

IL CORRIERE DELLA SERA – 25 NOVEMBRE 2005

LA LETTERA

«Il proporzionale e il ruolo del Colle»

di Stefano Passigli

Caro direttore, il suo quotidiano ci ha informato, a firma di uno dei più autorevoli quirinalisti, che gli uffici giuridici della Presidenza ritengono che non vi siano elementi di incostituzionalità nella legge elettorale.

Sono sorpreso: evidentemente l' opposta convinzione, espressa pubblicamente da alcuni Presidenti emeriti ed ex giudici della Corte costituzionale e dalla quasi totalità dei costituzionalisti italiani che si sono pronunciati, non solo non trova accoglienza presso i consiglieri del Presidente, ma non suggerisce nemmeno un po' di quella prudenza nei giudizi che in materia costituzionale sarebbe sempre opportuna, pena possibili successive clamorose smentite da parte della Corte.

Spero solo che non sia vero che il Capo dello Stato sia stato indotto a spendere la propria moral suasion per far modificare la norma sul premio di maggioranza al Senato, cassando un incostituzionale premio su base nazionale per introdurre un altrettanto incostituzionale premio su base regionale. Se fosse vero, si sarebbe incorsi in un madornale errore, che spiegherebbe forse perché oggi si fa orecchie da mercante negando la evidente irrazionalità del possibile esito di un premio di maggioranza su base regionale. È invece auspicabile che ora non si insista nel difendere l' errore compiuto, e che il Presidente sia lasciato libero di formare la propria opinione quando la legge verrà esaminata per la sua promulgazione.

È infine auspicabile che non si lascino filtrare anticipazioni sulla volontà presidenziale mentre la legge è ancora in Parlamento e l' opposizione avanza motivate eccezioni di incostituzionalità. Il Presidente ha più volte affermato che «quando il Parlamento parla, il Presidente tace». Massima aurea che tutti al Quirinale dovrebbero rispettare. Stefano Passigli senatore ds e segretario della Presidenza del Senato.